



L'ANALISI DELLA **FONDAZIONE THINK TANK NORD EST**

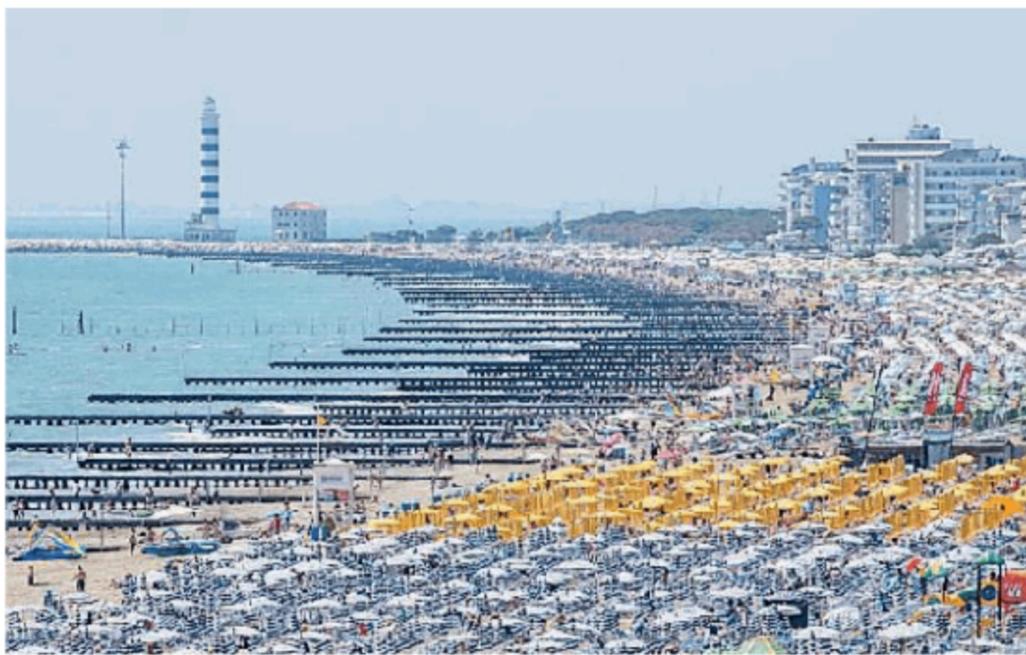
# «Fidelizzare gli italiani che scelgono le spiagge»

Il turismo del Nord Italia ha salvato due estati di pandemia Schiavon (Federalberghi): «Azioni specifiche di marketing»

JESOLO

Turismo di casa nostra da riscoprire e rivalutare. Gli italiani sono gli ospiti che hanno salvato davvero le estati nel periodo della pandemia. Dopo due anni di chiusure e restrizioni, la stagione 2022 sembra finalmente quella che potrebbe riaprire alla normalità anche sulle spiagge dell'Alto Adriatico. Ma la concorrenza non mancherà, sia in Italia sia all'estero. Ecco perché è bene iniziare a formulare nuove strategie per tenersi stretti gli ospiti "nostrani".

La **Fondazione Think Tank Nord Est** ha analizzato i dati degli ultimi anni sul turismo interno, rivelando che nel 2021 le presenze turistiche italiane sulle spiagge dell'Alto Adriatico hanno superato il 2019. Ben 7,3 milioni, pari al 10,4% in più. E hanno compensato la perdita delle presenze straniere, nel 2021 ancora inferiori del



Pienone lungo il litorale jesolano la scorsa estate

24% rispetto al 2019. Nel 2020 sul litorale veneto gli italiani hanno persino totalizzato più pernottamenti degli stranieri per la prima volta dopo decenni: 50,9% contro 49,1%. Ecco perché oggi diventa importante fidelizzare il mercato italiano per superare l'anno pre Covid, il 2019, che viene oggi preso come riferimento per la ripartenza.

A Jesolo le presenze italiane nel 2021 sono state 2,6 milioni, il 14,5% in più del 2019, a Caorle 1,6 milioni di pernottamenti, +19,6% rispetto al 2019. E anche a Cavallino, spiaggia dominata dal mercato straniero, le presenze italiane sono risultate in crescita nel 2021 con un +15,7%, per un totale di 1,2 milioni di notti. Bene Eraclea a +42,2% con qua-

si 270 mila pernottamenti. A Bibione gli italiani hanno evidenziato un trend migliore degli stranieri nel 2020 e 2021, attestandosi su 1,5 milioni di presenze, un dato non distante da quello del 2019 (-9,4%). Nel complesso il mercato italiano ha raggiunto il 37,9% delle notti trascorse sulle spiagge dell'Alto Adriatico contro il 29,6% nel 2019. Ed a Jesolo ed Eraclea ha superato il 50%, mentre si è attestato su una quota superiore al 2019 anche a Caorle, Bibione e Cavallino.

«Questi dati», commenta riflessivo il presidente di Federalberghi Veneto Massimiliano Schiavon, «dimostrano che negli ultimi anni avevamo se non altro un po' trascurato i nostri ospiti italiani a vantaggio di tedeschi e austriaci ad esempio. Fidelizzarli è ora assolutamente importante e per farlo ci vogliono una nuova comunicazione mirata e strategie di marketing turistico rivolte alle regioni che più ci interessano

oltre al Veneto, ossia il Trentino Alto Adige, il Friuli Venezia Giulia, la Lombardia, fino ad arrivare alla Liguria che è stata nel corso del tempo una sorpresa perché tanti liguri hanno imparato a scoprire la costa veneziana. Basta poi impegnarci in quello che sappiamo fare meglio, ovvero garantire un servizio turistico di qualità».

— GIOVANNI CAGNASSI